

ut in litteris; et che domino Vito orator cesareo vien a Roma e sarà col papa, *ait pontifex* non lo admeteria come el disse, ma intende con cardinali e altri, se menerà, qualche parole si farà, lo faremo butar nel Tevere. *Item*, disse dito orator la Signoria prepara gran zente, poi disse il papa le so zente tutavia cavalcha a Bologna, à preparato li danari per le fantarie, e l' orator instò fusse presto, e disse lassasse venir el signor Marco Antonio Colona e li Vitelli; il papa disse semo contenti che 'l signor Chiapin resti de li, tegniremo Vitello per potersi seusar, lasseremo venir le zente, et à scritto al cardinal Pavia, è a Bologna, liberi il Tarlantino veniva con li danari per diti Vitelli *etc.* et è contento Marco Antonio Colona vengi e si aconzi con la Signoria nostra e si debbi ultimar, dicendo saremo con lui e parleremo dil modo di levar le zente o da Rimano o altro, el qual Marco Antonio ozi cavalcha, e scrive l' orator non vol darli danari si prima non sa a che modo *etc.* *Item*, quanto la Signoria non ha ùto alcuna praticcha con Franza, l' orator lexe la lettera di 14, al papa li piaque assai, perchè sentiva questo molestamente, dicendo quella Signoria faria il pezo; e l' orator disse che soa santità fosse certa mai non si farà con Franza, *nisi* in caso *etiam* da soa beatitudine la Signoria nostra fusse abandonata; disse il papa che la Signoria havia tramato acordo con l' imperator senza di nui, e di questo soa santità ne à qualche sospeto. Di le cosse di Spagna, di le difficoltà a le tre cosse proposte per l' orator ispano al papa, parlò a Napoli a San Zorzi et Regino, et fe' bon officio fussenno col papa per ultimar sta cossa, et il papa disse esser stato con l' orator ispano et contento investirlo dil reame di Napoli e lassarli li ducati 48 milia dia dar per censo; ma à inteso di Alexandro di Mantoa che dite zente ispane erano alozate a Fermo et venivano di longo; li à scritto l' intertegni in la Marcha e starà su quel di Lugo e Bagnacavallo *etc.* Poi scrive in zifra: come il papa dice con parole, ma con le opere non si vede effecto alcun, ben è vero à mal animo contra francesi. *Item*, li disse aver lettere questa note di Mantoa di la marchesana, che 'l marchexe li à scritto mandi il fiol a Veniexia si non li tajerà le cane di la golla, e che li à risposto non lo vol dar, cussì consigliata dal cardinal acciò non resti prexon e il fiol e il marchexe, e che il papa dice ayer scritto, e si darà el fiol in le sue man, io vi prometerò e liberato il marchexe vi darò dito fiol, e conségio non si lassi se prima non si ha dito fiol. *Item*, l' orator cesareo sarà domàn li.

*Dil dito, di 20, hore 22.* Chome parlò con

l' orator anglico zereha queste cosse ispane, e pregando voj meter la mano e parlarli al papa fazi dita investitura, disse lo faria; et disse l' orator anglico che venendo il re di Franza contra il papa, il suo re si moverà per non esser ubligato per l' acordo fato. *Item*, è lettere dil signor Constantin à di uno suo messo di Augusta, a di 8, che domino Matheo Lanch, Paulo Lectistaner e altri, vol esso Constantino vengi, e cussì anderà fin a la Scala aspetando mandato. *Item*, il papa vol Carlo Bajom per esser contrario di Zuan Paulo, e con questo lo tegnerà e opponerà a le voglie di dito Zuan Paulo. *Unde* l' orator, data occasion, disse che li nostri zenthilomeni soa santità li dovea lassar, rispose è contento, e zonto el sia a Civita Castellana li libererà, et sarà li a mezo questo mexe di zugno. *Item*, di la cossa dil vescovo di Zervia contro nostri zenthilomeni parlerà esso orator a dito episcopo, poi al papa. *Item*, dil breve di le monache, è fata la minuta, subito sarà expedito; et che l' orator anglico li à fatto intender aver parlato col papa e fatto bon officio. Et nota. Sier Andrea Donado iradello dil predito orator, qual è di pregadi, disse à alcune cosse il papa li scrive. In Colegio con li capi dil Consejo di X e altri mandati fuora.

*Di Hongaria, di sier Piero Pasqualigo, dottor et cavalier orator nostro, date a Buda a di 3 tute in zifra.* Come a di 22 april parti di Xagabria con la scorta regia e a di 29 zonse a Buda, et mia 5 lontan li vene contra il reverendissimo domino Filippo More, il magnifico ban de Jayza con molti cavali, et lo acompagnò a la caxa, preparoli di hordine di la majestà regia, qual è a Vicegrado. E poi il magnifico thesorier e domino Filippo More e il conte Zorzi Marsichinis spazono do noneij al re avisarli il zonzer suo li, aspeta risposta di soa majestà, et che il re scrisse al thesorier mandasse a Thara, mia 8, hongari di Buda, vituarie e altro, perchè soa majestà vol venir li per esser più comodo a star che a Vicegrado. *Item*, il secretario Vincenzo Guidoto si seusa non haver scritto za uno mexe e più per esser sta in leto con febre, e che il cardinal strigoniense disse al secretario di esso secretario che à nova il re di romani havia admessi a Trento li nostri oratori vadino in Augusta, e questo perchè li duchi e marchesi germani hanno voluto vadino contra però il voler di dito re, di la qual cossa li piace; e li disse spazasse uno corier in Augusta per saper la verità, et l' orator non parse per esser via longa, poi non ha chi, e di la Signoria nostra si saperà il tutto, e perhò aspeta si scrivi il tutto *etc.* *Item*, ozi è zonto li domino Ferante, fiol dil conte Bernardin di Fran-